

Il portoghese Guterres guiderà l'Onu Aveva gestito le emergenze profughi

Il successore di Ban Ki-moon sarà l'ex primo ministro socialista di Lisbona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK Non sarà una donna a prendere il posto del Segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon. E neanche un rappresentante dell'Est europeo. Toccherà, invece, ad António Guterres, 67 anni, socialista, primo ministro portoghese dal 1995 al 2002 e per dieci anni, dal 2005 al 2015, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati. Un politico di lungo corso e di esperienza internazionale, dunque. Questa è la scelta compiuta ieri dal Consiglio di Sicurezza del Palazzo di Vetro. Lo ha annunciato il presidente di turno, l'ambasciatore russo Vitaly Churkin, al termine di una votazione informale che ha premiato il portoghese con 13 voti sui 15 componenti dell'organismo di comando dell'Onu.

Le schede erano divise in due colori: dieci per i membri a rotazione e cinque per i permanenti, cioè i rappresentanti di Stati Uniti, Cina, Russia, Francia, Gran Bretagna. Ci sono state due astensioni, una è arrivata dal gruppo delle cinque potenze con diritto di veto. Ciò significa che Cina e Russia hanno appoggiato Guterres o comunque non lo hanno ostacolato. Oggi alle 10 il Consiglio si riunirà di nuovo per formalizzare la decisione: «Speriamo avvenga per accla-

mazione», ha dichiarato Churkin. Dopodiché la nomina dovrà essere approvata dall'Assemblea plenaria, formata da 193 Stati. Serve la maggioranza dei due terzi: ma a questo punto non dovrebbero esserci problemi. Il mandato di Ban Ki-moon scade il 31 dicembre. Dal primo gennaio la poltrona di leader passerà a Guterres.

Nei mesi scorsi l'ex premier, nato a Lisbona, aveva raccolto consensi diffusi nel Palazzo di Vetro, surclassando nelle audizioni gli altri 10 concorrenti. Ma era opinione diffusa che la sua candidatura non sarebbe passata. Cinquanta delegazioni avevano chiesto di promuovere una donna e lo stesso Churkin si era aggiunto, almeno a parole, nella lista. Il rappresentante di Mosca, inoltre, insisteva sul principio di rotazione: il blocco dell'Est, che all'Onu comprende anche Stati appartenenti all'Unione europea, finora non aveva mai espresso il Segretario generale. Una donna e dell'Est: questo era il profilo che sembrava potesse mettere tutti d'accordo. All'inizio si era pensato alla bulgara Irina Bokova, direttrice Unesco. La Russia la appoggiava, ma la candidata è naufragata nell'incontro pubblico con l'Assemblea. Qualche giorno fa il governo di So-

fia aveva allora offerto un'altra possibilità: Kristalina Georgieva, 63 anni, economista e vice presidente della Commissione europea. Ieri la favorita dell'ultima ora è affondata nelle urne: otto voti contrari, di cui due firmati da membri permanenti. L'argentina Susana Malcorra, ex ministro degli Esteri, sostenuta dagli Usa, è stata bocciata, invece, da un'altra scheda pesante: probabilmente quella russa. Salta così un'occasione storica: dopo otto Segretari maschi non ci sarà una donna al vertice dell'Onu.

Le diplomazie si affidano, per così dire, all'usato sicuro. Evidentemente Guterres, ingegnere di formazione, fede cattolica coniugata con la lunga militanza socialista, viene considerato la figura più adatta per navigare e mediare, più di questo non può fare, in un quadro di tensioni internazionali crescenti. A cominciare dallo strappo sulla Siria, appena consumato tra Usa e Russia.

Resterà in carica cinque anni e ci si attende continuità sul tema delle migrazioni: priorità centrale per Ban Ki-moon e anche per il neodesignato. Per Paesi in prima linea come l'Italia significa mantenere un interlocutore attento nel Palazzo di Vetro.

Giuseppe Sarcina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sconfitta

● Kristalina Georgieva (sopra), vice presidente Commissione Ue, era data per favorita alla successione di Ban Ki-moon

● L'ex premier portoghese António Guterres è un socialista cattolico e pro Europa

5

Anni la durata del mandato del segretario generale dell'Onu.

La funzione può essere rinnovata in modo indefinito. Finora però nessun Segretario è stato eletto

per più di due mandati. Anche il sudcoreano Ban Ki-moon è alla scadenza del suo 2° mandato

